



COMUNICATO STAMPA

Finalmente autorizzato l'ampliamento del depuratore di Marco Simone, ora si devono attivare i Comuni, ACEA Ato2 ed i cittadini del territorio!

Con la Determinazione del 4 luglio, firmata dalla dirigente Maria Zagari, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha finalmente autorizzato ACEA Ato2 allo scarico delle acque reflue urbane nel depuratore di Marco Simone (Guidonia). I cittadini interessati appartengono a più comuni del territorio (Guidonia Montecelio, Fonte Nuova, Sant'Angelo Romano) ed attendevano questo passaggio istituzionale da anni.

L'importanza dell'atto è notevole per tutto il quadrante a nord-est di Roma, dove ad oltre 20.000 residenti era preclusa la possibilità di fruire del servizio di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Le conseguenze di ciò, per moltissimi anni, le ha sopportate soprattutto il Fosso di Pratolungo, mentre bastava una forte pioggia per far saltare tombini ed allagare scantinati in tutta l'area interessata.

Non basta, comunque, quest'autorizzazione dell'ex Provincia di Roma per risolvere tutta la problematica. La palla passa ora alle Amministrazioni comunali coinvolte, che dovranno allacciare le fognature già esistenti al collettore ed al depuratore, ma che dovranno anche costruire – ed in fretta – i tratti di collettore non ancora realizzati (in particolare a Pichini di Guidonia Montecelio ed a Ponte delle Tavole di Sant'Angelo Romano, i cui abitanti sversano nel fosso). Gli stessi Comuni non possono più ora tollerare o far finta che non esista tutta la miriade di scarichi abusivi pubblici e privati.

Nell'autorizzazione provinciale sono presenti inoltre prescrizioni vincolanti e tempistiche cogenti, finalizzate alla realizzazione del progetto definitivo e delle opere di espansione da realizzare. In particolare, sarà necessario, per il buon funzionamento del collettore fognario e del depuratore di Marco Simone (tarato per ospitare le acque reflue di 35.000 abitanti), che tutti gli allacci siano dedicati esclusivamente alle "acque nere". Sarà anche importante che i Comuni predispongano un regolamento *ad hoc* per facilitare i cittadini ad allacciarsi al collettore fognario, con l'esplicita menzione dei tempi tecnici e delle sanzioni per i non ottemperanti.

Le associazioni locali – che hanno fortemente voluto questo passaggio "epocale" – ricordano alle Amministrazioni comunali che è in corso una forte contaminazione nella falda acquifera, che ha portato, ad esempio a Santa Lucia di Fonte Nuova, a vietare l'uso dei pozzi privati da ben tre anni. A questo proposito i cittadini e le associazioni continueranno la vigilanza sull'intera questione della depurazione, contribuendo direttamente a dotare il territorio anche di ulteriori e fondamentali servizi ad oggi praticamente assenti.

**Comitato per il Risanamento Ambientale
Associazione culturale Pro Santa Lucia**